

POLONIA Seconda udienza al processo per l'assassinio di padre Popieluszko

«Fu il colonnello Pietruszka a fornirci il lasciapassare»

Secondo il tenente Pekala, uno dei quattro imputati, senza quel documento il sequestro sarebbe stato impossibile. - Altre accuse contro il capitano Pietrowski - La nuova seduta si terrà il 2 gennaio

VARSAVIA — Seconda giornata del processo di Torun agli imputati per l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. L'udienza di ieri ha avuto come protagonisti il tenente Leszek Pekala, uno dei quattro ufficiali dei servizi segreti polacchi accusati del sequestro e dell'assassinio del sacerdote. Proseguendo la deposizione iniziata l'altro ieri, il tenente ha rivelato che padre Popieluszko fu duramente percosso, in più occasioni, fino a perdere i sensi, mentre tentava di sfuggire dalle mani dei suoi rapitori. Ancora una volta, il tenente Pekala ha sostenuto di aver accettato malvolentieri di prendere parte all'azione, eseguita su ordine del suo diretto superiore, il capitano Gregorz Pietrowski, capo sezione del ministero degli Interni. Rispondendo ad una domanda del giudice ha anzi affermato che la macchina nel cui bagagliaio era rinchiuso legato ed imbavagliato il sacerdote venne fermata due volte dalla polizia stradale. Grazie ad uno speciale lasciapassare «senza il quale ha precisato — la missione non si sarebbe potuta compiere», furono però evitate le perquisizioni e i controlli degli agenti.

Chì procurò il lasciapassare? Secondo quanto ha di-

chiarato il tenente Pekala, fu il capitano Pietrowski a suggerirgli di chiedere il documento al colonnello Adam Pietruszka, vice direttore del dipartimento del ministero degli Interni dove prestavano servizio i responsabili materiali del crimine, e oggi accusato di aver direttamente ispirato il sequestro e l'omicidio del sacerdote.

Nel racconto di Pekala, comunque, sono venute fuori le drammatiche sequenze del sequestro e del tragico epilogo della missione contro padre Popieluszko. Pekala ha infatti raccontato alla corte che, quella notte del 19 ottobre, per impedire al sacerdote di fuggire il capitano Pietrowski lo colpì almeno in quattro occasioni con un bastone avvolto in uno straccio. Dopo aver percosso l'ostaggio per la prima volta, il capitano disse a Pekala e al terzo presunto responsabile del delitto, il tenente Chmielarz, di tentare di scappare durante una sosta in un parcheggio vicino all'albergo di Torun, ma le sue grida di aiuto non furono udite da nessuno. I due te-

nenti avrebbero anche proposto di abbandonare il sacerdote vivo in un bosco, ma si sarebbero scontrati con il minaccioso rifiuto del capitano Pietrowski che ordinò invece di dirigersi verso il bacino artificiale della Vistola, nei pressi di Wloclawek, dove fu poi gettato il corpo del reverendo.



TORUN - Il tenente Leszek Pekala durante l'interrogatorio

CINA-URSS

Tre accordi di cooperazione firmati da Arkhipov a Pechino

Si normalizzano i rapporti economici

Collaborazione in campo scientifico, tecnico e commerciale - L'interscambio crescerà del 35% nell'85 - I colloqui sulla normalizzazione riprendono a Mosca in aprile

PECHINO — Tre importanti accordi di cooperazione scientifica, tecnica e commerciale fra URSS e Cina sono stati firmati ieri a Pechino al termine della visita di nove giorni del vice primo ministro sovietico Ivan Arkhipov, la più alta personalità sovietica che sia venuta in Cina negli ultimi 15 anni. La firma degli accordi ha visto insieme ancora una volta, dopo i ripetuti incontri dei giorni scorsi, Arkhipov e il vice primo ministro cinese Yao Yilin.

Prima della firma, Arkhipov si era incontrato anche con l'anziano presidente del Congresso nazionale del popolo cinese, Peng Zhen, che era sindaco di Pechino ai tempi in cui Arkhipov era il consigliere di più alto grado dell'ambasciata dell'URSS nella capitale cinese, negli anni in cui l'Unione Sovietica aiutava largamente lo sforzo di industrializzazione della Cina. Peng Zhen ha abbracciato l'espone sovietico, ricordando di non averlo visto per 25 anni. La televisione ha trasmesso la scena.

I tre accordi firmati ieri erano stati perfezionati durante i primi tre giorni di permanenza di Arkhipov a Pechino. L'agenzia di stampa «Nuova Cina» ne precisa così i contenuti: l'accordo scientifico prevede lo scambio di studiosi e di risultati della ricerca; l'accordo tecnologico prevede la cooperazione cino-sovietica nelle tecniche di produzione industriale, nell'ammmodernamento delle industrie e nell'addestramento professionale; l'accordo commerciale prevede la creazione di un comitato comune per lo sviluppo degli scambi e per la cooperazione in altri campi. Ai primi dell'anno prossimo verrà firmato un vero e proprio trattato commerciale che coprirà il quinquennio 1986-1990. Del resto, l'interscambio cino-sovietico ha già subito un notevole incremento l'anno scorso (da un valore di 300 miliardi di dollari a 1.050), e aumenterà ancora del 35 per cento nell'85. Le relazioni commerciali fra i due paesi sono destinate a migliorare con il procedere delle trattative per la normalizzazione delle relazioni politiche. I colloqui su questo tema, iniziati nel 1982, avranno la loro sesta tornata a Mosca in aprile.

La Cina avrebbe ora chiesto all'URSS anche un contributo al rinnovamento di una quarantina di stabilimenti progettati da tecnici sovietici prima del '60.

USA-URSS

Negoziato, Lunkov ottimista

ROMA — L'Unione Sovietica attribuisce «grande importanza» al prossimo incontro fra Gromiko e Shultz a Ginevra, al quale i sovietici si presentano con un «approccio costruttivo»: lo ha detto ai giornalisti italiani l'ambasciatore sovietico a Roma Nikolai Lunkov, parlando durante il tradizionale ricevimento di fine d'anno all'ambasciata sovietica. I sovietici, ha aggiunto Lunkov, si augurano che anche gli americani «vengano a Ginevra con un analogo approccio». L'incontro fra Gromiko e Shultz «è indispensabile, dopo che la corsa al riarmo nucleare è andata così lontano che più lontano non si può, e tutto il mondo crede che solo Stati Uniti e Unione Sovietica

possano fermarla». Quanto al tema dell'incontro, si tratterà «in una certa misura di trattative che riguardano le trattative — ha detto l'ambasciatore sovietico — dato che si sono accumulati tanti problemi nei rapporti, che è impossibile decidere tutto in un solo incontro». Il tono delle dichiarazioni dell'ambasciatore a Roma è parso agli osservatori meno pessimista di quello usato da Zagladin nell'articolo di giovedì su «Sovetskaya Rossiya». Circa i rapporti bilaterali fra Roma e Mosca, Lunkov ha affermato che «abbiamo cominciato bene, e la nostra comune preoccupazione sulla situazione internazionale farà sì che Italia e URSS faranno sforzi comuni anche nel campo internazionale».

STATI UNITI

Reagan si appresta a chiedere fondi per i contras di Managua

Ma per la Casa Bianca non sarà affatto facile superare l'ostilità del Congresso

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Una spina questione internazionale incombe sul nuovo Congresso uscito dal voto del 6 novembre: il Nicaragua. L'amministrazione tornerà alla carica per ottenere i fondi, bloccati da precedenti votazioni, destinati ad alimentare la guerriglia dei contras e le attività segrete della CIA. Ma per la Casa Bianca non sarà facile superare l'ostilità del parlamento ai cui contemporaneamente si chiede di approvare altri tagli alle spese assistenziali e civili per non ridurre troppo il bilancio del Pentagono. Inoltre deputati e senatori hanno avuto la netta sensazione di essere stati raggirati dalla CIA che o ha nascosto buona parte delle sue attività o ha preteso una ratifica dei fatti compiuti. Il cambio di qualche ambasciatore, il quasi certo ritiro della Kirkpatrick dall'ambasciata presso l'ONU, le idee espresse e le decisioni prese dal segretario di Stato Shultz e gli sciacchi intravedere anche una tendenza a cercare soluzioni più politiche che militari nell'America Centrale.

Tutto ciò però non implica affatto una rinuncia alla politica mirante a rovesciare il governo sandinista con mezzi bellici, utilizzati allo scoperto o segretamente. Al contrario. Da quando il Congresso ha tagliato i fondi per finanziare la guerra dei contras contro il regime sandinista, milioni di dollari sono stati forniti ai contras da organizzazioni private, con il tacito consenso dell'amministrazione Reagan. Il più autorevole esponente di questa attività è un generale a riposo, John Singlaub, presidente della Lega mondiale anticomunista. In una recente dichiarazione, raccolta da «Washington Post», il Singlaub ha detto che ai contras e alle loro famiglie sono stati forniti razioni alimentari, uniformi, medicinali e altri aiuti e che l'iniziativa ha avuto il sostegno ed è stata coordinata dal Pentagono. Gli aiuti sono stati spediti alle basi dei ribelli installate nei territori dell'Honduras, del Salvador e del Guatemala. Tra i collaboratori di Singlaub figurano altri due generali a riposo (Edward Landsdale e H. C. Aderholt)

e militari americani di vario grado che hanno combattuto contro i partigiani nelle Filippine, in Corea e nel Vietnam del Sud. La copertura di tali operazioni, per quanto riguarda il Pentagono, è che si tratta di «aiuti umanitari».

La questione del Nicaragua è tanto scottante da tener desta l'attenzione della stampa liberal e di certi giudici che, come è noto, in America dispongono di forti poteri di intervento per bloccare le iniziative del governo. Ecco gli ultimi esempi. Un giudice federale di Washington, la signora June Green, ha emesso di recente una sentenza che potrebbe obbligare la CIA a consegnare e a rendere pubblici documenti segreti riguardanti l'attività di questo centro di spionaggio e di sovversione in Nicaragua. Contro la sentenza è stato proposto appello ma l'amministrazione teme che possa essere respinto. Se la sentenza diventasse esecutiva, le operazioni della CIA in Nicaragua rischierebbero di essere compromesse. Il meccanismo giudiziario

zioni derivano non da una ineluttabilità del quotidiano newyorkese bensì dalle testimonianze rese, a porte chiuse, alla commissione parlamentare che controlla le organizzazioni spionistiche americane, da agenti della CIA e da almeno uno dei leaders ribelli, Edgar Chamorro. Dalle testimonianze fornite in segreto e sotto giuramento dagli agenti della CIA risulta che gruppi di civili, tra cui donne e bambini, sono stati bruciati vivi, fatti pezzi, accecati o decapitati. A fornire queste orripilanti informazioni al «New York Times» sono stati il sen. Patrick Leahy, democratico eletto nel Vermont, ed Edward Boland, senatore del Massachusetts. Sembra che queste atrocità siano venute a galla durante le deposizioni, peraltro i rappresentanti della CIA, a cominciare dal suo direttore William Casey, avevano dichiarato che il famoso manuale del perfetto assassino, scritto dalla CIA per insegnare ai contras ad ammazzare dirigenti sandinisti, era nato dalla preoccupazione suscitata dalle storie di rapimenti e assassinii di civili. La CIA, insomma, si sarebbe mossa per insegnare ai contras un'attività criminale selettiva e non indiscriminata. Un esponente della CIA, stando a quanto ha detto, il sen. Boland, avrebbe dichiarato che il manuale dell'assassinio scientifico era stato stilato per insegnare ai contras a «conquistare i cuori e le menti della popolazione nicaraguense».

Aniello Coppola

LIBANO

Appoggio di Assad a Gemayel ma presso Beirut si combatte

Spadolini a Tel Aviv da Peres e Shamir: visione riduttiva del problema palestinese

BEIRUT — Il presidente siriano Assad ha detto di appoggiare Amin Gemayel il pieno sostegno di Damasco all'attuazione del «piano di sicurezza» che prevede il dispiegamento dell'esercito libanese sugli assi stradali da Beirut verso il sud e verso la valle della Bekaa (e quindi il confine con la Siria); ma l'incontro di ieri mattina a Damasco fra i due capi di Stato — il terzo, dopo i due della giornata di giovedì — è stato da Assad e Gemayel descritto come un incontro di cortesia. Assad ha detto che il suo paese è pronto a fornire ai contras un'attività criminale selettiva e non indiscriminata. Un esponente della CIA, stando a quanto ha detto, il sen. Boland, avrebbe dichiarato che il manuale dell'assassinio scientifico era stato stilato per insegnare ai contras a «conquistare i cuori e le menti della popolazione nicaraguense».

TEL AVIV — Dopo l'incontro di giovedì con il suo omologo Ezer Weizman, la visita del ministro della Difesa Spadolini in Israele ha registrato ieri due colloqui con il primo ministro Peres (al quale ha consegnato un messaggio personale e di amicizia di Craxi) e con il ministro degli Esteri Shamir. Parlando con i giornalisti, Spadolini ha confermato che Peres verrà in Italia solo alla fine di febbraio o nella prima metà di marzo. Il leader repubblicano ha manifestato piena adesione (come era del resto scontato) alle tesi israeliane sulla crisi mediorientale; e ciò sia per quanto concerne l'affermazione di Peres che la pace si può costruire solo attra-

verso «negoziati diretti» con la Giordania e senza altre proposte di pace, che appaiono «inutili», sia per quanto riguarda la visione riduttiva del problema palestinese. Spadolini ha detto infatti che una soluzione del conflitto deve partire dal riconoscimento alla vita e alla sicurezza garantita di Israele, insieme alle necessarie garanzie per l'autonomia comunitaria palestinese; sposando in pieno, come si vede, la tesi di Camp David che concede al palestinese solo una limitata autonomia elargita da Israele. Spadolini ha anche espresso la disponibilità ad aumentare il contingente italiano fra i «caschi blu» nel sud Libano; ma intanto la situazione critica in quella zona lo ha indotto ad annullare la prevista visita al quartier generale dell'ONU a Nakura.

CEE

Esce dalla Comunità la Groenlandia e diventa autonoma

BRUXELLES — Dalla mezzanotte del primo gennaio, le dimensioni della Comunità europea diminuiscono per la prima volta dalla sua fondazione. Da quella data infatti la Groenlandia, la grande isola artica un tempo colonia danese, ed ora regione autonoma della Danimarca, lascerà la CEE. Con l'uscita della Groenlandia, un enorme territorio per la maggior parte coperto di ghiacci e pochissimo popolato, la CEE perderà due terzi del proprio territorio attuale, ma solo lo 0,02 per cento della sua popolazione. La Groenlandia era entrata nella CEE insieme alla Danimarca, alla quale era legata con lo status di colonia, nel 1973. Ma già allora un referendum popolare aveva dimostrato che il 70 per cento della popolazione (per la maggior parte esules) era contrario all'adesione. Nel '79, lo statuto dell'isola è passato da quello di colonia a quello di provincia dotata di autonomia economica (anche se legata a Copenaghen per la politica estera e di difesa). A questo punto, il governo dell'isola ha iniziato il lungo iter per il distacco dalla Comunità, che sarà definitivo dopo che il Parlamento irlandese, l'unico che non lo abbia ancora fatto, avrà ratificato l'uscita della Groenlandia, secondo le norme fissate dai trattati. Ma in Groenlandia, il 1° gennaio si festeggerà già l'uscita dalla CEE, che viene sentita dalla maggioranza della popolazione come un fatto di indipendenza nazionale. Abbiamo voluto l'indipendenza da Copenaghen — ha detto Finn Lynge, socialista, attuale deputato groenlandese al Parlamento europeo —. Sarebbe stata una contraddizione in termini lasciare inserire in un sistema in cui avremmo dovuto trasferire a Bruxelles sempre più autorità. La CEE manterrà i suoi diritti di pesca nelle ricche acque groenlandesi, pagando all'isola un consistente risarcimento (circa 34 miliardi di lire all'anno per dieci anni). La Groenlandia, da parte sua, conserverà il libero accesso ai mercati dei dieci.

CAMBODGIA

I vietnamiti investono la base khmer di Ampil

BANGKOK — Al quarto giorno della loro offensiva contro le forze khmer lungo il confine cambogiano-thailandese, le truppe vietnamite sono giunte ieri a meno di due chilometri da Ampil, quartiere generale del «fronte nazionale di liberazione khmer». Le linee più avanzate della base di Ampil sono sottoposte al fuoco delle artiglierie da 105 mm. Il caposaldo khmer di Ritihsen, caduto nelle mani dei vietnamiti, è stato praticamente raso al suolo e gli stessi soldati di Hanoi sembra si accingano ad abbandonarlo, non ritenendolo più strategicamente utile all'operazione in corso. L'obiettivo immediato della offensiva è ora, evidentemente, appunto la base di Ampil, la cui perdita sarebbe un durissimo colpo per le forze khmer. Ieri dal villaggio thailandese di Nong Samet si sentiva con insistenza il crepitio delle armi automatiche e il tuonare delle artiglierie. Parecchie decine di migliaia di civili cambogiani sono rifugiati in Thailandia per sfuggire alla battaglia.

Brevi

Re Costantino «in ottima salute»

ASPEN (USA) — Fra le numerose smentite alle voci circolate nei giorni scorsi sulla morte dell'ex re di Grecia Costantino, una se ne è aggiunta ieri, ed è quella del capo della polizia di Aspen, una stazione sciistica degli Stati Uniti, il quale ha dichiarato che Costantino gode ottima salute e sta godendosi una vacanza sulla neve.

Industriale sequestrato in Bolivia

COCHABAMBA — La polizia boliviana sta sequestrando la vasta regione centrale del paese alla ricerca di un industriale di nazionalità cecoslovacca, Anton Van Es, sequestrato venerdì scorso da un gruppo di sconosciuti che hanno chiesto un milione di dollari per la liberazione dell'ostaggio.

Baires: attentato contro Partito operaio

BUENOS AIRES — Una bomba è esplosa giovedì, causando gravi danni in un locale del Partito operaio argentino a Lomas de Zamora, una località a 20 chilometri da Buenos Aires.

Anche Singapore abbandona l'UNESCO

SINGAPORE — Il governo di Singapore ha dato notizia che alla fine del 1985 abbandonerà l'UNESCO, a causa dei forti aumenti delle quote che alcuni paesi membri devono versare. La quota di Singapore è stata definita «non equiva» da un portavoce del ministero degli Esteri.

Caso di corruzione in URSS

MOSCA — Il giornale dei sindacati sovietici «Trud» ha riferito ieri che il tribunale penale di Dnepropetrovsk ha condannato a pesanti pene detentive l'amministratore di una fabbrica locale di autocarri e due dirigenti dello stesso stabilimento sotto l'accusa di corruzione.

La CGIL per l'Afghanistan

ROMA — A cinque anni dall'intervento sovietico in Afghanistan, la CGIL ha ribadito in una nota la necessità del ritiro delle truppe sovietiche come condizione essenziale per una soluzione negoziata della crisi nell'area. Anche la CISL ha rinnovato la sua «ferma condanna» dell'invasione sovietica.

Ucciso commentatore politico nelle Filippine

MANILA — Un avvocato e commentatore politico, Vicente Valardon, noto per le sue dure critiche al governo del dittatore Marcos, è stato assassinato ieri a Cebu, 500 chilometri a sud di Manila.

A Ginevra i colloqui su Gibilterra

BERNA — La Svizzera ha accettato di ospitare a Ginevra i colloqui fra Spagna e Gran Bretagna sul futuro di Gibilterra. Le due parti si incontreranno il 5 e 6 febbraio.

Auguri

I SALUMI DI SPIEZIA

Una specialità al giorno sulla vostra tavola